



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



L. 1.700 - MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 232
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45/1
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Prodi-D'Alema: il governo alla prova dell'aula

Cossutta lascia la presidenza di Rifondazione. Cossiga: non avrete i miei voti

BUFERA SUI MERCATI

Wall Street e la crisi affondano la Borsa

AMSTERDAM -2,27%	FRANCOFORTE +1,81%
LONDRA -2,14%	MADRID -0,16%
MILANO -3,72%	PARIGI -1,95%
ZURIGO -2,47%	NEW YORK* -2,85%

PI&C Infograph * Ore 20.00

ROMA La Borsa di Milano ha azzerato ieri i guadagni dell'intera annata. La crisi politica e un nuovo forte calo di Wall Street hanno infatti spinto all'inghiù il Mibtel che ha perso il 3,72%. Tietmeyer: «Possibile mossa della Bundesbank se la crisi dei mercati peggiora». «Per ristabilire la fiducia dei mercati non serve solo l'espansione, ma anche la sta-

bilità» afferma il Governatore Fazio, mentre in Italia (moneta Clampi sia «fiducioso») sembra in gioco proprio questa. La crisi preoccupa i partner europei (come il francese Strauss-Kahn) mentre Tietmeyer chiede ancora a Italia, Spagna, Irlanda e Portogallo di ridurre i tassi.

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 11

L'EUROPA NON È AL RIPARO

PIER CARLO PADOAN

L'aspetto positivo della riunione del G7 che si è appena conclusa è la presa di coscienza, da parte dei governi dei paesi più industrializzati, del fatto che la globalizzazione dei mercati richiede una politica di governo dell'economia internazionale di livello corrispondente.

L'aspetto negativo risiede invece nel fatto che a tale presa di coscienza non corrispondono, per ora almeno, azioni concrete. Le reazioni negative dei mercati finanziari mostrano chiaramente il grado di delusione in merito.

Dalle dichiarazioni del G7, ma anche dal dibattito in corso al Fmi, emerge la consapevolezza che, per fronteggiare la crisi globale, e soprattutto per evitare che l'instabilità finanziaria internazionale continui e si accresca, è necessaria una azione a tre livelli: a) occorre mantenere un quadro macroeconomico caratterizzato da un tasso di crescita stabile e elevato tramite politiche

SEGUE A PAGINA 2

ROMA La crisi arriva in Parlamento. Lì si dovrà alla fine verificare se il governo Prodi ha ancora la maggioranza. È una linea che vede compatta l'intera coalizione. Lo sottolinea D'Alema, che esclude ogni ipotesi di staffetta e spiega come il suo no ad una simile eventualità datasse già dall'incontro da lui avuto, nei giorni scorsi, con Marini e Bertinotti. In aula, quindi, con Scalfaro convinto come Prodi che la via parlamentare è l'unica valida per affrontare le crisi. A Montecitorio per essere bocciati? Non è detto. Cossutta si dimette da presidente di Rifondazione e dice che farà di tutto perché non si consegnino il paese alla destra. E si moltiplicano già i calcoli sui

DOMANI LA SFIDA
Alla Camera scontro all'ultimo voto Il Polo chiede che si facciano le elezioni

voti d'aula: anche dal vertice italo-francese di Firenze rimbalzano scenari che dicono che il governo ce la può fare. Cossiga, dal canto suo, non darà il suo sostegno a Prodi, e rilancia la proposta di un esecutivo di larghe intese. Bertinotti pronostica un Prodi-bis.

I SERVIZI
DA PAGINA 3 A PAGINA 9

PRIMO PIANO



Fax contro Bertinotti «Un regalo alla destra»

I SERVIZI
A PAGINA 6

L'INTERVISTA



Berlinguer: staffetta? Sono solo chiacchiere

CASSIGOLI
A PAGINA 5

SULL'ORLO DI UN PRECIPIZIO

ENZO ROGGI

Tre giorni per sapere dal Parlamento se questo Paese può contare o meno sulla continuità di quella ipotesi strategica di risanamento e rilancio sociale che fu sancita dal voto dell'aprile 1996 e che si è materializzata, non senza fatica e sacrifici, nell'opera di governo. L'alternativa è, appunto, questa: o un recupero di questa maggioranza o una crisi al buio. Quando si dice «questa maggioranza» s'intende un quadro politico coerente con la scelta dell'elettorato, che non alteri cioè il segno politico e programmatico del centro-sinistra; quando si dice «crisi al buio» s'intende che nessuno è oggi in grado di prefigurare e perseguire un'altra soluzione accettabile sotto il profilo democratico e positiva sotto il profilo delle necessità del Paese.

In questa stretta drammatica, la giornata di ieri ha tuttavia recato alcuni fattori di chiarezza che liberano il campo dal groviglio di ipotesi e di velleità che hanno contornato la grave decisione di Bertinotti. Il maggiore di questi fattori è costituito dall'unità piena tra le componenti dell'Ulivo e il governo: unità nel rifiuto di subordinare a questa maggioranza, di manovre di pura sopravvivenza, di patti sottobanco, di alterazioni della finanziaria e in generale della linea di governo; unità incondizionata attorno al presidente del Consiglio. Quest'ultima circostanza ha un peso particolare perché la illazione della cosiddetta «staffetta» a palazzo Chigi, fatta troppo a lungo circola-

SEGUE A PAGINA 2

Annan: atrocità serbe in Kosovo

Pronti i raid, la Nato dà due settimane a Milosevic

NEW YORK Per il Kosovo aspre critiche dall'Onu al presidente jugoslavo Milosevic, mentre a Belgrado arriva in tutta fretta il negoziatore americano Richard Holbrooke che, pur portando con sé il monito della Nato pronta all'attacco tra due settimane, proverà a scongiurare il ricorso alla forza. In un rapporto al segretario generale Kofi Annan ha addossato a Belgrado la responsabilità delle stragi che hanno provocato orrore nel mondo ma non ha dato la sua benedizione ai raid aerei. Sarà la Nato, per suo conto, a decidere l'intervento. Annan ha parlato di «sistematico terror» inflitto ai civili albanesi kosovari, però ha invitato la comunità internazionale a non perdere di vista che la crisi nella regione ha bisogno di una soluzione politica.

I SERVIZI
A PAGINA 10



«Ho vinto un miliardo, temo i boss» Morto Zeri, genio detestato

La signora che ha «sbancato» la Rai in fuga dalla camorra

Il presidente del Louvre: il più grande storico dell'arte

CHE TEMPO FA

di **MICHELE SERRA**

Il derby

La vicenda del sospettato doping nel calcio minaccia di ricalcare, se possibile in peggio, lo sguaiato copione della questione giudiziaria. Le lacrime di Calori, giocatore galantuomo, sbattuto in prima pagina sulla base di un'illazione, e per giunta di un'illazione sbugliata, ripropongono l'avvilente questione della fregola colpevolista che travolge anche gli innocenti. All'opposto, le autodifese isteriche di alcuni boss del calcio (in sintonia con i loro maneschi ultras) rispecchiano lo spirito di impunità, e di disprezzo per ogni genere di regole, che anima gli italiani prepotenti. Eppure, basterebbe concordare su due punti, entrambi ovvi: 1) che il problema esiste, come confermano alcune analisi e soprattutto alcuni occultamenti illegali delle analisi stesse; 2) che non lo si risolve (anzi) con generiche strida e tantomeno con titoli di giornale che paiono, per la sbrigativa ferocia, uguali a certi slogan di curva. Parrebbe, questa concezione insieme cauta e severa della legge, un minimo comune denominatore scontato, capace di mettere d'accordo tutti. Ma così come non lo è stato per la società politica, non lo è per il mondo del calcio, che corre diritto verso un penoso derby tra Sporting impuniti e Atletico Torquemada. Nel gran polverone, si rischia di non vedere una sola azione decente.

PATERNÒ RICCIO
A PAGINA 23

ROMA «Io sono una ragazza sola: dalle mie parti c'è la camorra, sono preoccupata per i miei figli. Sono quasi pentita di aver comprato il biglietto e di aver telefonato alla Carrà...». È questo il commento di Rosamaria D. L. la prima miliardaria di Carramba che fortuna! La donna, che vive in un centro del Casertano, ha 25 anni e vedova, disoccupata ed ha due figli. In paese quando si è diffusa la notizia, la sua casa è stata presa d'assedio e la donna si è rifugiata a Perugia. Intanto continuano le polemiche con Mediaset che accusa e la Rai si difende: «Le lotterie esistono in tutto il mondo. Le polemiche nascono dagli ascolti: Carramba ha avuto 8 milioni di telespettatori, quasi il doppio del concorrente Ciao Darwin su Canale 5».

I SERVIZI
A PAGINA 25

Scandalo doping I calciatori: stop al campionato

ROMA Contro lo scandalo del doping si mobilita l'Associazione calciatori. Per il presidente Campana propone di fermare il campionato per almeno sei mesi. La Procura del Coni ha deferito il calciatore del Lecce Pavone e la squadra del Parma. In Veneto i Nas sequestrano farmaci poco prima di gare ciclistiche juniores: sequestrate sostanze dopanti, forse sono state somministrate ai ciclisti ragazzini. Il blitz disposto dal pm Felice Casson.

I SERVIZI
A PAGINA 25

ROMA Il critico d'arte Federico Zeri, 77 anni, si è spento ieri mattina nella sua casa-museo a Mentana, a nord di Roma. Zeri è stato il più noto e provocatorio storico, critico, conoscitore d'arte italiano, per le sue prese di posizione nei confronti di istituzioni e opere, per le apparizioni televisive. Zeri, che stava organizzando una mostra per il Salone dei beni artistici di Torino, avrebbe dovuto presenziare all'esposizione al Quirinale il 15 ottobre prossimo della «Dama con l'ermellino», uno dei più celebri dipinti di Leonardo. La camera ardente sarà allestita dalle 15 alle 21 di oggi a Roma nel complesso monumentale del San Michele. Per il direttore del Louvre, Pierre Rosenberg, «Con lui se ne va il più grande storico dell'arte contemporaneo».

I SERVIZI
A PAGINA 19

UN NOBILE NEMICO

CLAUDIO STRINATI

La mia emozione per la morte di Zeri nasce non dall'amicizia ma dal suo contrario. Eravamo in lite da circa vent'anni e, come nei Duellanti di Conrad, quella lite nata da una incomprensione stupida, che non finiva mai, ora finisce in niente. Il carattere di Zeri era così, tipico del suo segno, il leone: pienamente consapevole del proprio valore, era però poco disponibile al dialogo. Lo dimostra anche la sua vita personale, non si era, infatti,

I SERVIZI
SEGUE A PAGINA 21

IL GUARDIANO DELLA CULTURA

RENATO NICOLINI

Scompare, con Federico Zeri, anche di più di una voce libera ed anticonformista. Con l'eleganza di chi non ha dimenticato l'insegnamento di Lord Brummel, non guardarsi allo specchio mentre ci si fa il nodo alla cravatta, Federico Zeri si incarica di ricordarci continuamente che cosa stiamo rischiando di perdere nella nostra matura civiltà occidentale.

Il gusto sicuro del conoscere; la consapevolezza che

SEGUE A PAGINA 21

